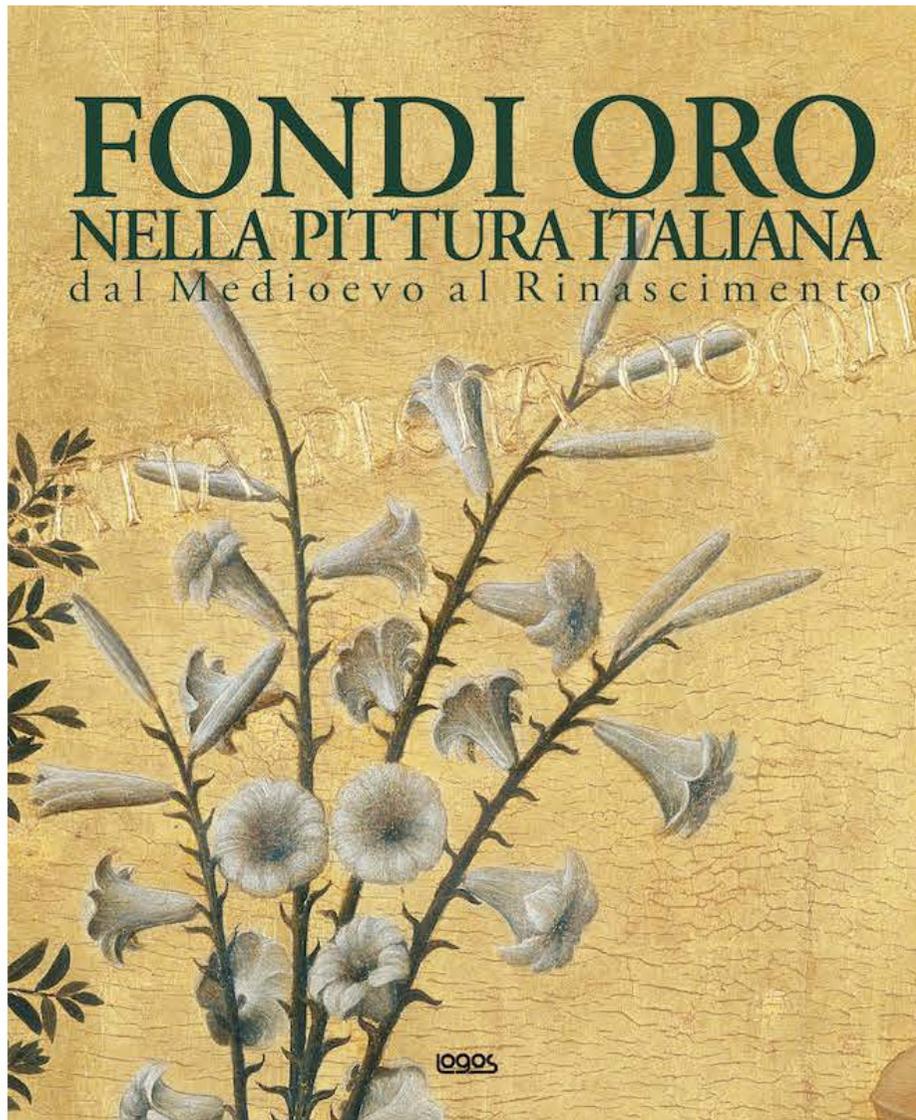


#logosedizioni



Logos

FONDI ORO NELLA PITTURA ITALIANA

Margherita D'Ayala Valva

cm 34,0 x 40,0, 240 pp.

Italiano, Inglese, Spagnolo, Portoghese

9788857602943

59,95€

Disponibilità Immediata

9 788857 602943



9 788857 602943 >

FONDI ORO NELLA PITTURA ITALIANA

L'oro è un simbolo e, in qualsiasi circostanza venga usato, non serve per rappresentare la realtà. Ogni volta che un artista impiega questo colore –particolarmente pregiato perché non viene applicato come un pigmento ma steso in sottili, preziosissime foglie– intende alludere a qualcosa di altro, irraggiungibile, distante.

Il fondo oro è il cielo, la sfera celeste del sacro, da cui emerge il Cristo giudicante dei mosaici di epoca romanica. L'oro è un elemento imprescindibile nella rappresentazione delle aureole dei santi che, decorate a rilievo, affollano le pale ducchesche e dei maestri tra Due e Trecento, la cui ricchezza di dettagli conferisce un'aura di preziosità e raffinatezza che rimanda a una realtà superiore, da ammirare e adorare.

L'uso dell'oro e il compiaciuto insistere su ornamenti e gioielli si spiegano in relazione all'attività orafa delle botteghe fra Tre e Quattrocento, quelle botteghe nelle quali ci introduce il *Libro dell'arte* di **Cennino Cennini**, un manuale che sintetizza l'abilità tecnica raggiunta dalle maestranze toscane e illustra le fasi della doratura. Tale competenza, tramandata nelle botteghe insieme ai materiali, è l'aspetto che più dà continuità alla pratica artistica fra Tre e Quattrocento (conferendo al *Gotico cortese* la sua caratteristica eleganza affusolata) e, in seguito, agli artisti del primo *Rinascimento*.

Gentile da Fabriano, Beato Angelico e Masaccio ricorreranno alle stesse ricette cenniniane per la preparazione e la decorazione delle loro tavole. La scomparsa del fondo oro dall'arte del Quattrocento è spesso vista come una conquista, avvenuta in concomitanza con la scoperta della pittura a olio: rappresenta infatti l'apertura agli orizzonti del paesaggio nordico, in cui protagonista diventa l'uomo, non più il sacro.

#arte #logosedizioni

